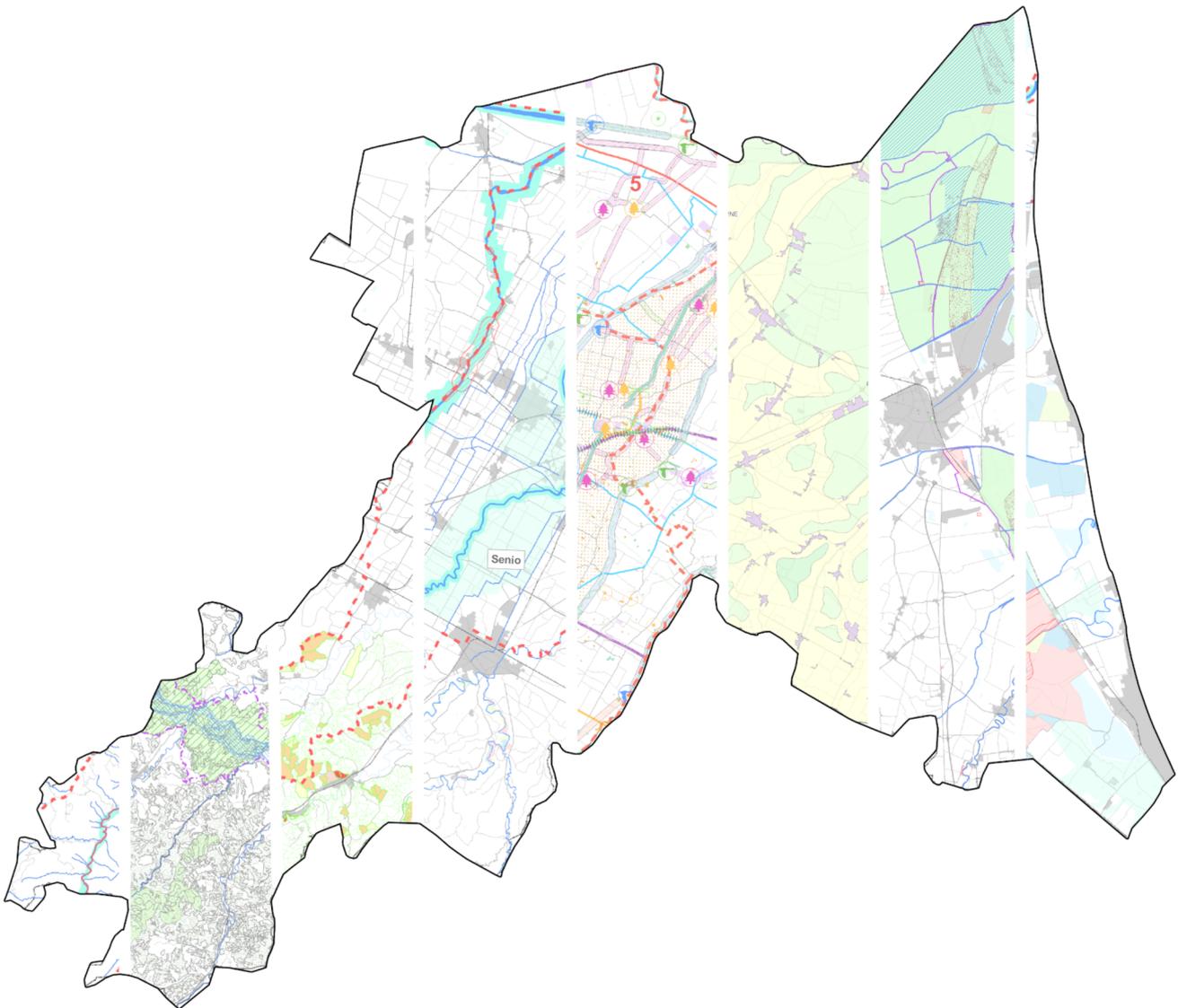




PROVINCIA DI RAVENNA



Quadro conoscitivo diagnostico per l'avvio della consultazione preliminare Dicembre 2021

ALLEGATO B1.1

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE SOVRALocale

CONTRIBUTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV) DELLA PROVINCIA
DI RAVENNA

“Pianificazione territoriale e programmazione sovralocale”



Arch. Dr. Erblin Berisha

erlin.berisha.eb@gmail.com

[Territorial Horizons Consulting: Panoramica | LinkedIn](#)

Hanno collaborato:

Ph.D Student Donato Casavola

MSc. Erika Puntillo

Sommario

Le ricadute territoriali della programmazione UE 2014-2020.....	3
Programmi ed eleggibilità	3
Ricognizione sugli esiti della programmazione 2014-2020	6
Eredità della programmazione 2014-2020.....	14
Scheda raccolta dati - Cooperazione Territoriale Europea	16
<i>Allegato 1</i> – Elenco dei Progetti di Cooperazione Territoriale 2014-2020.....	17

Le ricadute territoriali della programmazione UE 2014-2020

Programmi ed eleggibilità

Secondo l'attuale strutturazione dei fondi comunitari, possiamo distinguere due tipi di fondi: fondi diretti e fondi indiretti. I fondi europei diretti sono gestiti dalle Agenzie Nazionali e dalla Direzione Generale della Commissione Europea attraverso le varie Direzioni Generali e agenzie create ad hoc. Al contrario, i fondi europei indiretti, chiamati anche fondi strutturali e di investimento (SIE), nascono per diminuire le disparità a livello economico e sociale tra gli Stati Membri. Questi strumenti finanziari sono creati dalla Commissione Europea ma vengono gestiti a livello nazionale (attraverso i PON) o regionale (tramite i POR). Infatti, sono i singoli Ministeri, Agenzie Nazionali o Regioni a decidere come investire i fondi che arrivano dall'Unione Europea sebbene loro stessi siano vincolati dalle indicazioni derivanti dai regolamenti UE relativi ai singoli programmi.

Secondo questa suddivisione abbiamo:

- **Fondi Diretti** – gestiti direttamente dalla Commissione Europea. Il sistema regionale dell'Emilia-Romagna (Regione, enti locali, università e centri di ricerca, scuole, associazioni, ecc.) partecipa nel periodo 2014-2020 a programmi quali **Horizon 2020, Life, COSME, Creative Europe, Erasmus+, Occupazione e innovazione sociale (EASI), Fondo asilo, migrazione e integrazione (FAMI)**, strumenti molto rilevanti per la crescita e la competitività del territorio, l'istruzione e formazione, le politiche per l'occupazione, la cultura, i diritti sociali, l'integrazione dei migranti.¹

- **Fondi Indiretti** – chiamati anche **Fondi Strutturali e di Investimento Europei**, sono gestiti congiuntamente dalla Commissione Europea e dai paesi dell'UE attraverso accordi di partenariato preparati ad hoc da ciascun paese, al fine di illustrare in che modo si intende utilizzare i fondi. I fondi SIE servono a effettuare investimenti per creare posti di lavoro ed un'economia e un ambiente sani e sostenibili in Europa e si dividono in:
 - **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**: promuove uno sviluppo equilibrato nelle diverse regioni dell'UE;
 - **Fondo Sociale Europeo (FSE)**: sostiene progetti in materia di occupazione in tutta Europa e investe nel capitale umano dell'Europa: nei lavoratori, nei giovani e in tutti coloro che cercano un lavoro;
 - **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**: si concentra sulla risoluzione di sfide specifiche cui devono far fronte le zone rurali dell'UE;
 - **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)**: aiuta i pescatori a utilizzare metodi di pesca sostenibili e le comunità costiere a diversificare le loro economie, migliorando la qualità della vita nelle regioni costiere europee;
 - **Fondo di Coesione (FC)**: finanzia i progetti nel settore dei trasporti e dell'ambiente nei paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) pro-capite è inferiore al 90% della media dell'UE.

¹ <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/programmi-a-gestione-diretta>

Secondo la programmazione 2014-2020, la **Provincia di Ravenna** è eleggibile dei Fondi SIE, fatta eccezione per il Fondo di Coesione, il quale nel periodo 2014-2020, ha riguardato esclusivamente i seguenti paesi europei: Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Inoltre, una quota dei Fondi SIE sul territorio di Ravenna ha anche finanziato un **Programma Operativo Nazionale (PON)** denominato **Iniziativa Occupazione Giovani (IOG)**, attraverso il quale viene attuata in Italia l'iniziativa Garanzia Giovani (*Youth Guarantee*), ovvero il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. Esso prevede, nei Paesi con un tasso di disoccupazione superiore al 25%, appositi stanziamenti per la realizzazione di misure di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (*Neet – Not in Education, Employment or Training*).

Una quota dei fondi FESR è inoltre destinata ai programmi dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (CTE). Secondo quanto previsto dalla Politica di Coesione, la cooperazione territoriale europea è uno dei pilastri della programmazione ed è volta a promuovere la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri dell'UE mediante la realizzazione di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali, al fine di promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dell'Unione Europea nel suo insieme.

Nello specifico, la CTE prevede la definizione di programmi di:

- **cooperazione transfrontaliera**, fra regioni limitrofe (NUTS 3) per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri o fra regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un paese terzo sui confini esterni dell'Unione diversi da quelli interessati dai programmi nell'ambito degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione;
- **cooperazione transnazionale**, su territori transnazionali più estesi (NUTS 2), che coinvolge partner nazionali, regionali e locali e comprendente anche la cooperazione marittima transfrontaliera nei casi che non rientrano nella cooperazione transfrontaliera, in vista del conseguimento di un livello più elevato di integrazione territoriale di tali territori;
- **cooperazione interregionale**, che coinvolge tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e mira a rafforzare l'efficacia della politica di coesione, promuovendo lo scambio di esperienze, l'individuazione e la diffusione di buone prassi;
- **programmi di cooperazione transfrontaliera esterna**,
 - o programmi transfrontalieri e concernenti i bacini marittimi definiti nell'ambito dello **strumento europeo di vicinato (ENI)**;
 - o programmi transfrontalieri definiti nell'ambito dello **strumento di pre-adesione IPA II** previsti per i paesi confinanti non ancora parte dell'Unione Europea.

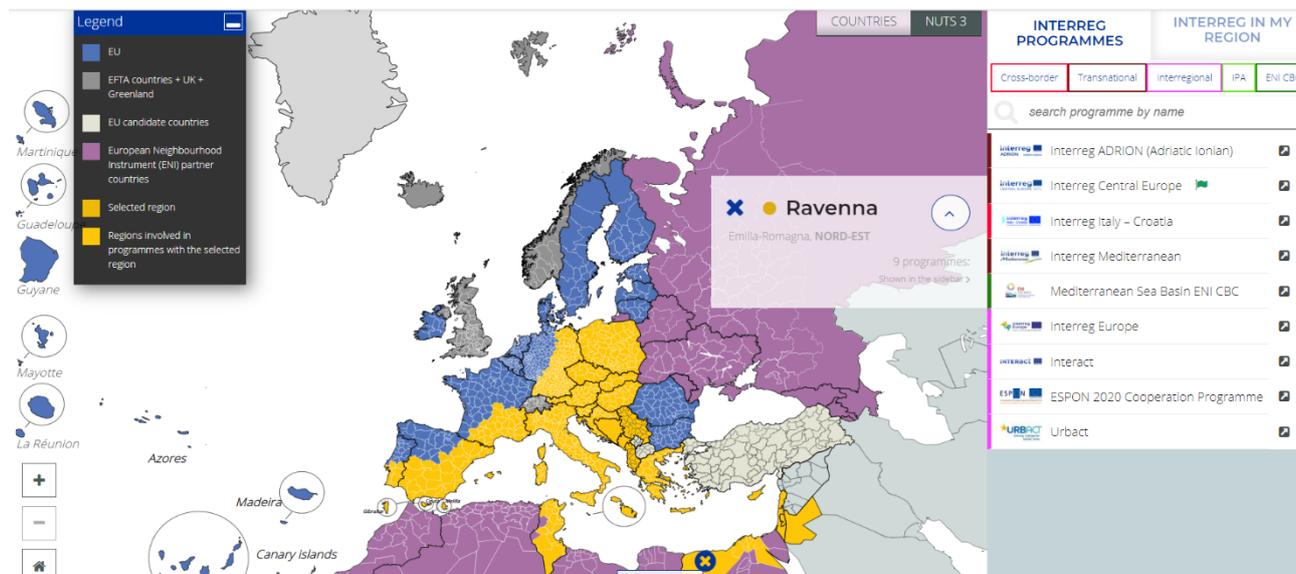
Le risorse totali FESR assegnate ai programmi dell'obiettivo CTE a livello europeo per il 2014-2020 ammontano a 8,9 miliardi di euro, che rappresentano il 2,75% delle risorse globali assegnate alla Politica di Coesione 2014-2020.²

Secondo gli accordi, per il periodo di programmazione 2014-2020, l'Italia partecipa a 19 programmi di cooperazione territoriale a cui in parte anche il territorio della Provincia di Ravenna è eleggibile.

²<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/>

La **Provincia di Ravenna**, per lo stesso periodo, risulta essere **eleggibile e quindi può partecipare a 9 programmi di cooperazione territoriale**³ suddivisi nelle seguenti tipologie:

- 1 programma di cooperazione transfrontaliera (Interreg Italy-Croatia);
- 3 programmi di cooperazione transnazionale (Interreg ADRIAN, Interreg Central Europe, Interreg Mediterranean);
- 4 programmi interregionale (Interreg Europe, Interact, ESPON 2020 Cooperation Programme, Urbact);
- 1 programma nell'ambito dello strumento europeo di vicinato (Mediterranean Sea Basin ENI CBC).



³ [Interreg - The portal to all Interreg programmes, financed by the EU](#)

Ricognizione sugli esiti della programmazione 2014-2020

Fondi strutturali e di investimento

La ricognizione sugli esiti della programmazione 2014-2020 prende in esame i fondi UE attratti dal territorio provinciale su iniziativa di enti pubblici. Attraverso l'analisi dei dati disponibili sul portale **OpenCoesione**⁴ – l'iniziativa di *open government* sulle politiche di coesione in Italia – è stato possibile verificare la capacità del territorio della provincia di Ravenna di attrarre i fondi Strutturali e di Investimento Europei nel periodo 2014-2020, con riferimento ai fondi **FESR** e **FSE** (vedi tabella 1).

Secondo questo database, la provincia di Ravenna è stata in grado di attrarre finanziamenti per **2503 progetti**⁵ di diversa natura.

Tabella 1 - Distribuzione dei fondi UE attratti a livello comunale

Comuni	FEASR	FSE	Totale
Cervia	1,675,208.08	3,795,885.00	5,471,093.08
Ravenna	51,876,564.79	42,030,530.58	93,907,095.37
Russi	877,655.88	73,520.00	951,175.88
Alfonsine	1,114,221.00	-	1,114,221.00
Bagnacavallo	956,634.45	911000	1,867,634.45
Bagnara	96,730.00	-	96,730.00
Conselice	119,491.80	130,417.60	249,909.40
Cotignola	341,601.44	36,060.00	377,661.44
Fusignano	595,468.75	15,529.41	610,998.16
Lugo	3,208,397.69	6,665,034.72	9,873,432.41
Massa Lombarda	215,206.35	16,705.88	231,912.23
Sant'Agata sul Santerno	84,407.90	-	84,407.90
Brisighella	141,517.84	7,212.00	148,729.84
Casola Valsenio	18,031.25	-	18,031.25
Castel Bolognese	631,053.29	162,710.36	793,763.65
Faenza	6,549,958.77	9,473,316.63	16,023,275.40
Riolo Terme	225,994.80	36,474.96	262,469.76
Solarolo	72,500.00	-	72,500.00
MULTIPLO	-	11,201,023.33	11,201,023.33

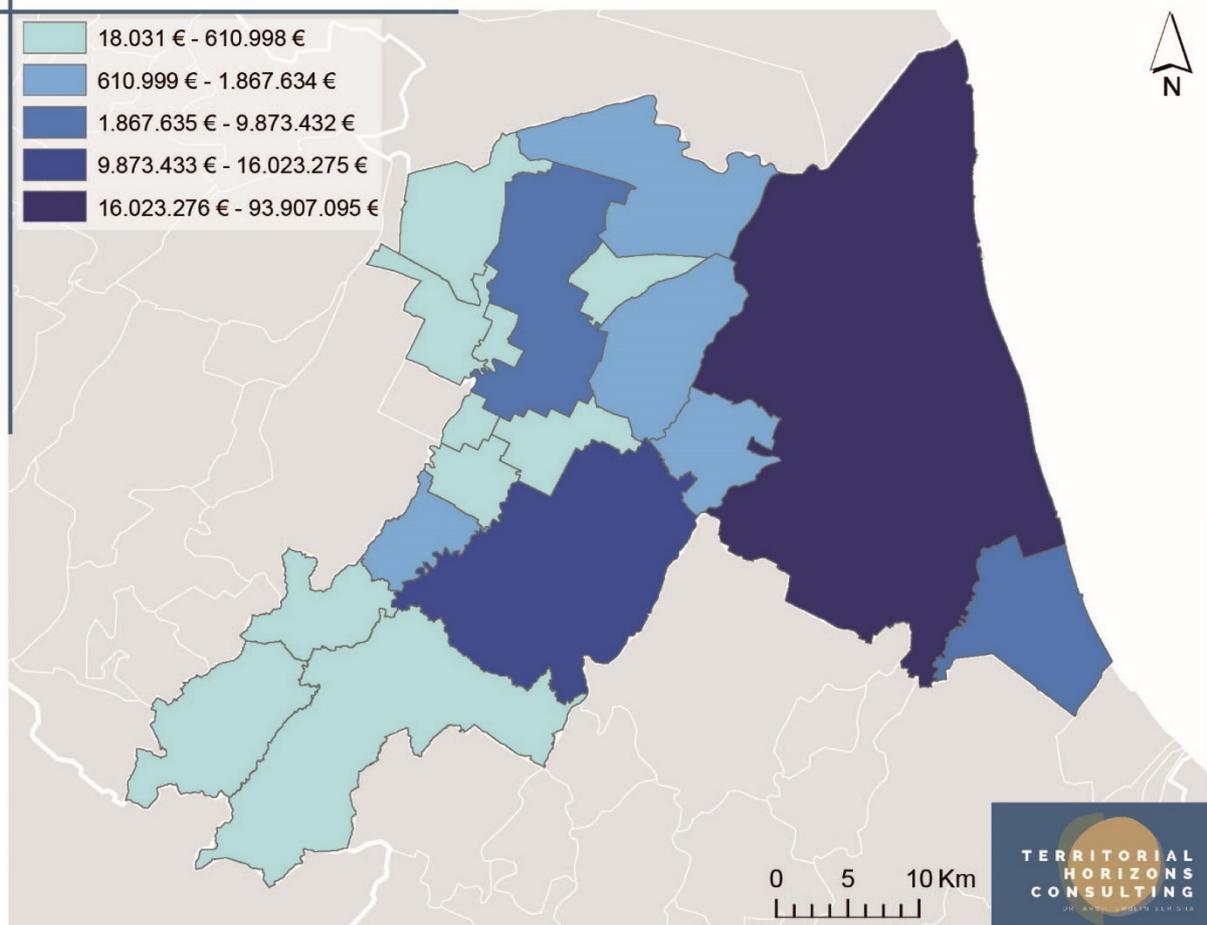
Fonte 1 -Database di Opencoesione, aggiornato ad Aprile 2021

Tenendo in considerazione la suddivisione amministrativa del territorio provinciale, i dati aggregati (FEASR + FSE) mostrano come il **comune di Ravenna** sia il maggiore beneficiario provinciale in valori assoluti dei fondi strutturali, con un totale di oltre 93,9 milioni di euro, a cui seguono i comuni di **Faenza** (16 milioni), **Lugo** (9,8 milioni) e **Cervia** (5,4 milioni). Questo si evince anche spazializzando i dati a livello comunale.

⁴ Per maggiori informazioni si invita a visitare questo link: [OpenCoesione - Programmi UE 2014-2020](#)

⁵ I dati fanno riferimento all'aggiornamento del database OpenCoesione del 31-04-2021.

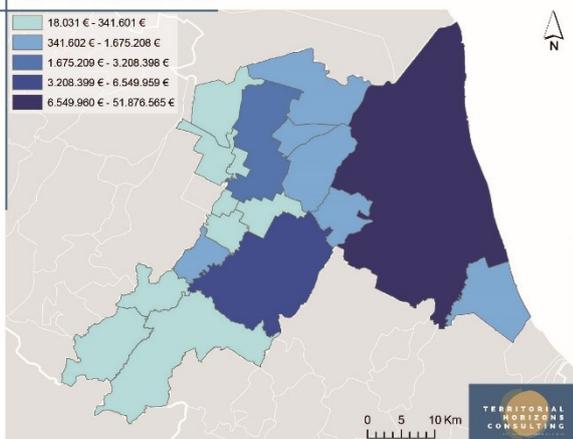
Distribuzione fondi (tot) per comuni



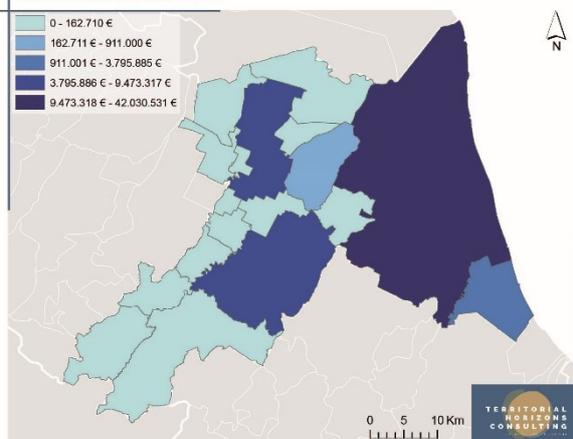
I comuni che invece hanno attratto meno fondi sono **Casola Valsenio** (18 mila euro), **Solarolo** (75,5 mila euro) e **Sant'Agata sul Santerno** (84,4 mila euro).

Anche analizzando singolarmente i fondi attratti, rispettivamente a valere sui FEASR e FSE, il rapporto di forza non cambia e vede il comune di Ravenna leader nel attrarre risorse comunitarie.

Distribuzione fondi FESR

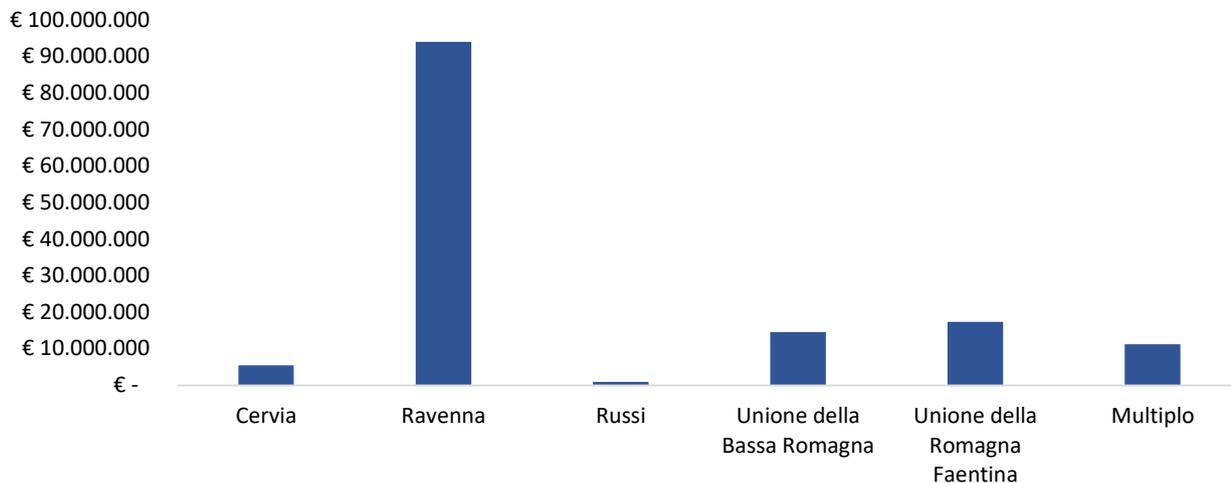


Distribuzione fondi FSE

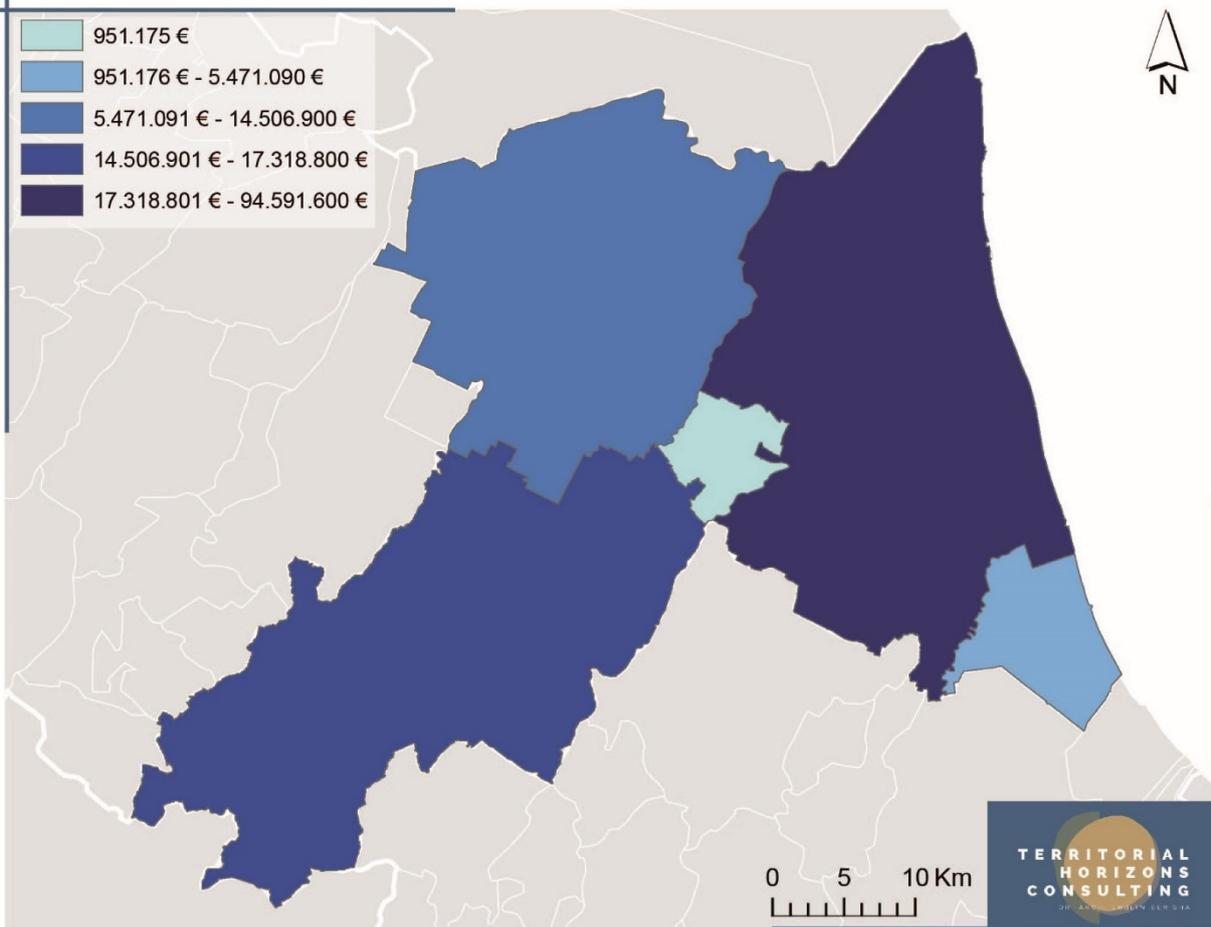
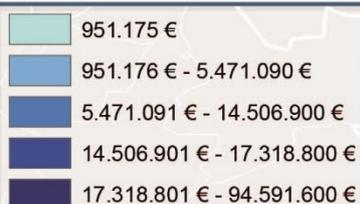


Aggregando i dati a livello di Unioni, invece, i fondi attratti complessivamente dai due enti sono rispettivamente 14,5 milioni per l'Unione della Bassa Romagna e 17,3 milioni per l'Unione della Romagna Faentina rimanendo comunque ben al di sotto dei fondi attratti dal solo comune di Ravenna.

Suddivisione dei fondi FEASR e FSE all'interno della territorio Provinciale



Distribuzione fondi (tot) per Unioni dei comuni



Infine, bisogna tenere presente che molti comuni hanno beneficiato di fondi in compartecipazione con altri comuni. Sono nello specifico 78 i progetti realizzati in questa modalità, per i quali non è stato possibile determinare l'esatta ripartizione per i singoli comuni e sono stati quindi inclusi nella categoria "**Multiplo**". L'ammontare così ottenuto è di oltre 11,2 milioni di euro, di cui la quasi totalità afferente al fondo FSE.

A questa ricognizione, va specificato che sono stati esclusi da questa categoria tutti i progetti che includono i comuni della provincia di Ravenna ma in compartecipazione con i comuni di altre province (o regioni), in quanto non è possibile determinare la quota di cui ha beneficiato la provincia di Ravenna.

Per quanto riguarda il fondo **FEAMP**, grazie ai dati disponibili sul portale italiano PO FEAMP, è emerso che la provincia di Ravenna ha all'attivo 287 progetti finanziati da questo fondo, per un costo pubblico totale di oltre 5,4 milioni di euro. Data la natura aggregata dei dati, non è stato possibile individuare la ripartizione per i singoli comuni interessati dai progetti.

Si segnala, infine, che per il fondo **FEASR** non si è riusciti a trovare una banca dati unitaria attendibile per ricostruire il quadro di spesa relativo al territorio, sebbene la Regione Emilia-Romagna si sia dotata di un Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo 2014-2020.

Complessivamente, dunque, la **Provincia di Ravenna** per il periodo 2014-2020 ha attratto fondi strutturali per un totale di oltre **148,8 milioni di euro**, di cui FESR per 68,8 milioni e FSE per 74,5 milioni.

Cooperazione Territoriale Europea

Nella programmazione 2014-2020, il territorio provinciale di Ravenna ha partecipato a numerosi programmi di cooperazione.

Secondo i dati elaborati dall'Unione Europea e illustrati dalla *dashboard Smart CTE* dell'Agenzia per la Coesione Territoriale⁶, nel periodo 2014-2020, la provincia di Ravenna ha realizzato **21 progetti⁷ di Cooperazione Territoriale Europea** a cui hanno partecipato tutti i Comuni (Ravenna e Cervia) e le Unioni di Comuni (Unione della Bassa Romagna e Unione della Romagna Faentina) del territorio, fatta eccezione per il comune di Russi che, secondo i dati, non ha partecipato a nessun progetto di cooperazione territoriale europea.

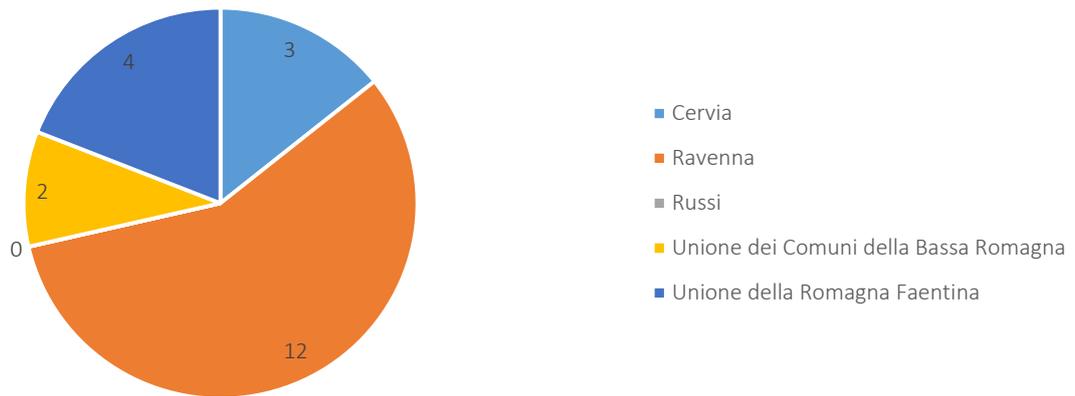
Il comune che ha beneficiato maggiormente dei fondi derivanti dai programmi di CTE è **Ravenna**, con oltre 3 milioni di euro ricevuti, mentre **Cervia** è riuscita ad attrarre poco più di 777 mila euro. Le Unioni di Comuni hanno beneficiato di una quota abbastanza simile di fondi, rispettivamente circa 631 mila euro l'**Unione della Romagna Faentina** e circa 445 mila euro l'**Unione della Bassa Romagna**.

Per quanto riguarda la distribuzione dei progetti sul territorio, ben 12 sono stati realizzati dal comune di Ravenna, che è stato anche Lead Partner di due di essi (ADRIREEF e USEFALL – entrambi Interreg Italy-Croatia). A seguire, 4 progetti sono stati realizzati dall'Unione della Romagna Faentina e 3 dal comune di Cervia, quest'ultimo Lead Partner di un progetto (CULTURECOVERY – Interreg Central Europe). Infine, 2 progetti sono stati realizzati dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che è stato Lead Partner di uno di questi (ENERGY@SCHOOL – Interreg Central Europe).

⁶ [Dashboard \(agenziacoesione.gov.it\)](https://agenziacoesione.gov.it)

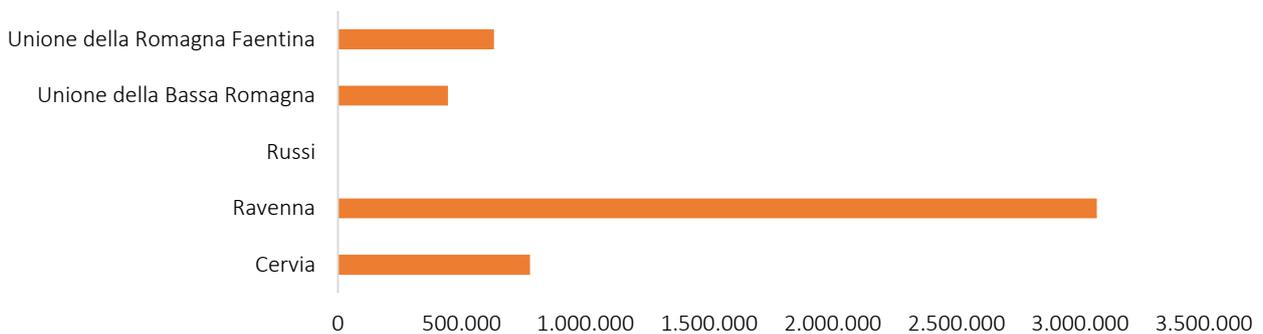
⁷ I dati riportano la partecipazione di solo enti locali (amministrazioni e affini), mentre i progetti che hanno visto protagonisti enti privati sono esclusi dal database.

Distribuzione dei progetti su base Comunale/Unionale



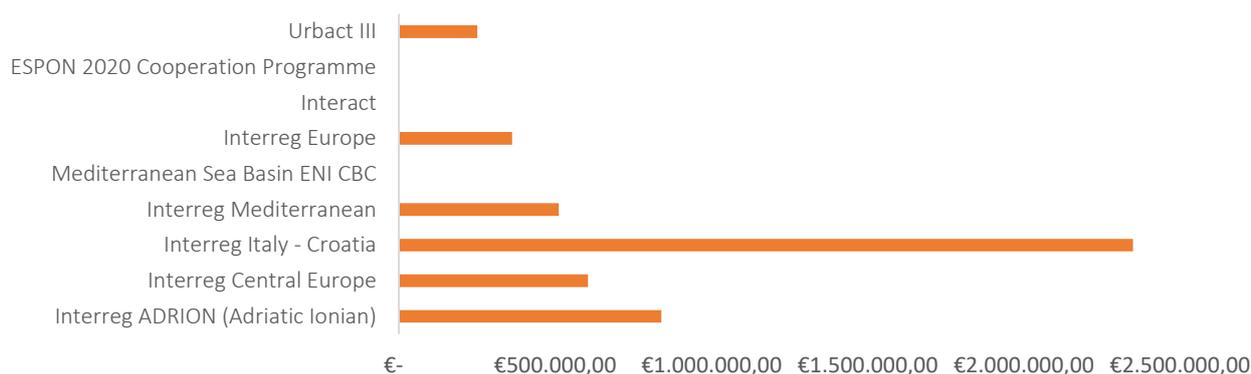
Secondo i vari programmi invece, l'**Interreg Italy-Croatia** è quello ad aver attirato il maggior numero di fondi sulla provincia di Ravenna con oltre 2,3 milioni di euro, di cui quasi 1,7 milioni destinati al comune di Ravenna.

Totale fondi per Comune derivanti dalla Cooperazione Territoriale Europea, periodo 2014-2020



Per gli altri programmi invece non si è andati oltre il milione di euro: l'**Interreg ADRION** ha attratto sul territorio circa 840 mila euro, e a seguire l'**Interreg Central Europe** (605 mila euro), l'**Interreg Mediterranean** (511 mila euro) e **Interreg Europe** (362 mila euro). Il programma di CTE per i quali il territorio ha beneficiato di meno fondi è il programma **Urbact III** (251 mila euro). Si segnala infine che per i programmi Mediterranean Sea Basin ENI CBC, Interact e ESPON 2020 Cooperation Programme non sono stati attivati progetti sul territorio della provincia di Ravenna.

Magnitudo fondi derivanti dalla Cooperazione Territoriale Europea rispetto ai programmi, periodo 2014-2020



Ad una analisi più approfondita sulla natura dei progetti e tematiche sviluppate è possibile disegnare un quadro più completo delle esigenze espresse dai territori e le esperienze maturate durante la programmazione 2014-2020.

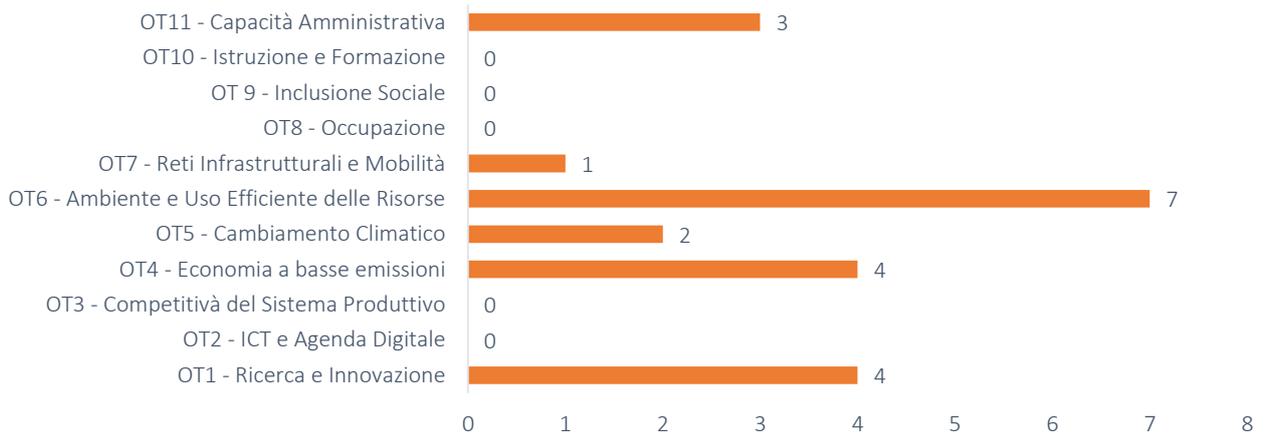
Sulla base del database dell'Agenza per la Coesione Territoriale è possibile catalogare i progetti di cooperazione in base agli obiettivi tematici della programmazione 2014-2020, in seguito riportati. Per il periodo 2014-2020, la Politica di Coesione dell'UE prevedeva i seguenti **11 Obiettivi Tematici (OT)** a sostegno della crescita:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione;
10. Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente;
11. Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholders e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, Assistenza tecnica.

L'analisi qualitativa dei progetti di CTE realizzati sul territorio della provincia di Ravenna ha permesso di identificare quali sono state le tematiche principalmente trattate dai progetti realizzati.

Dalla ricognizione è emerso che 7 dei 21 progetti realizzati rientrano nell'Obiettivo Tematico 6 – Ambiente e uso efficiente delle risorse. A seguire, 4 progetti realizzati rispettivamente per l'OT 1 – Ricerca e Innovazione e OT 4 – Economia a basse emissioni; 3 per l'OT 11 – Capacità Amministrativa e 2 per l'OT 5 – Cambiamento climatico. Soltanto un progetto è stato realizzato per l'OT 7 – Reti infrastrutturali e mobilità, mentre per tutti gli altri obiettivi tematici sulla provincia di Ravenna non si sono realizzati progetti di CTE.

Numero di progetti per obiettivi tematici

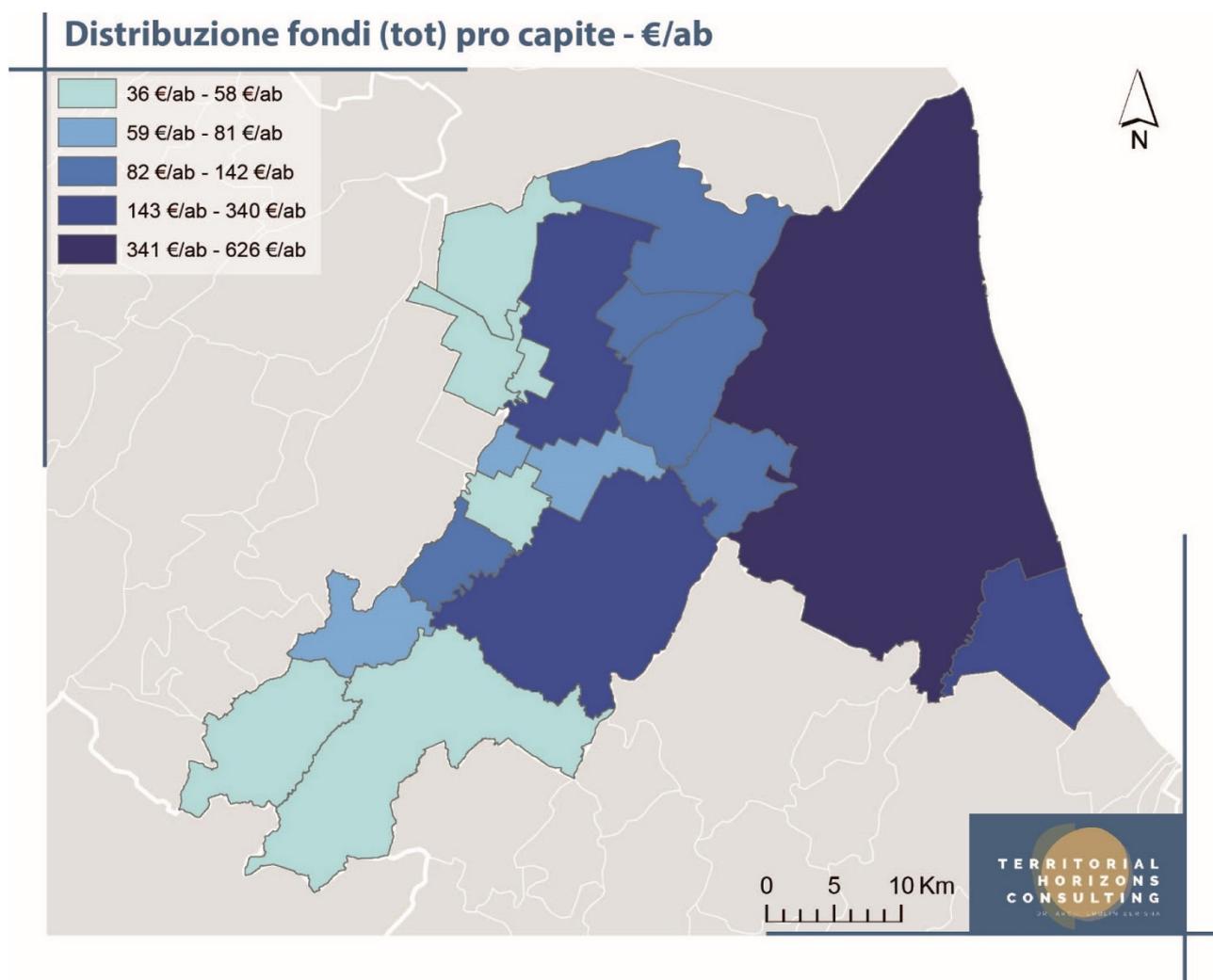


Unioni/Comuni	Comuni	Cooperazione Territoriale Europea									TOT
		Interreg ADRION	Interreg Central Europe	Interreg Italy - Croatia	Interreg Mediterranean	Mediterranean Sea Basin ENI CBC	Interreg Europe	Interact	ESPON	Urbact III	
Cervia	Cervia		250,820.00	526,235.00							777,055.00
Ravenna	Ravenna	406,310.00		1,698,729.88	511,668.20		362,671.00			89,040.20	3,068,419.28
Russi	Russi										
Unione della Bassa Romagna	Alfonsine		355,009.25							90,150.00	445,159.25
	Bagnacavallo										
	Bagnara										
	Conselice										
	Cotignola										
	Fusignano										
	Lugo										
	Massa Lombarda										
	Sant'Agata sul Santerno										
Unione della Romagna Faentina	Brisighella			125,320.00						72,040.00	631,785.15
	Casola Valsenio										
	Castel Bolognese	434,425.15									
	Faenza										
	Riolo Terme										
	Solarolo										
TOT per programma		840,735.15	605,829.25	2,350,284.88	511,668.20		362,671.00			251,230.20	4,922,418.68

Eredità della programmazione 2014-2020

Secondo la ricognizione presentata, il territorio della Provincia di Ravenna ha beneficiato di una serie di fondi a valere sia sui fondi diretti sia su quelli indiretti. Grazie al POR (Piano Operativo Regionale) della Regione Emilia-Romagna e ai vari PON (Piano Operativi Nazionali) è stato possibile attirare fondi per un ammontare superiore a 148 milioni di euro.

L'esito della programmazione vede il comune di Ravenna leader nel attrarre fondi comunitari sia in termini assoluti sia in termini pro-capite. Come si evince dalla mappa, oltre a al comune di Ravenna, gli altri centri più importanti (il comune di Lugo, Faenza e Cervia) contribuiscono in maniera significativa in termini pro-capite sebbene altre realtà invece denotino più difficoltà (comuni più piccoli o "periferici").



Oltre ai fondi strutturali, vanno poi aggiunti i fondi derivanti dalla cooperazione territoriale Europea che ammontano a circa 5 milioni. Tale dotazione economica ha permesso di attivare più di 2500 progetti su fondi indiretti e 21 progetti sviluppati all'interno della cornice della cooperazione territoriale contribuendo, da una parte a territorializzare le sfide che la Commissione si è posta con l'approvazione della Politica di Coesione 2014-2020 e dall'altra, a risolvere problematiche tipicamente locali.

Sebbene non ancora formalmente conclusa, si possono trarre alcuni spunti di riflessione sull'eredità territoriale della programmazione 2014-2020. In particolare, se ne evince che:

- la Provincia di Ravenna è stata capace di attirare fondi strutturali per € 385 pro-capite;

- la distribuzione dei fondi non è omogenea ma presenta elementi di discrezione su base comunale (alcuni comuni risultano performare meglio mentre altri non sembrano aver beneficiato interamente dei fondi a disposizione). Questo si evince sia in termini assoluti che relativi;
- alcuni comuni sono rimasti ai margini della programmazione anche per quanto concerne la partecipazione al pacchetto della cooperazione territoriale europea;
- i progetti di CTE si focalizzano su alcune tematiche prioritarie, rimanendo scoperti su altre il che rende la partecipazione dei territori tematicamente sbilanciata;

Tali evidenze devono essere tenute in considerazione ai fini della prossima programmazione 2021-2027 allo scopo di migliorare – laddove possibile – la capacità territoriale di progettazione e attuazione di progetti europei.

POLICY OPINION

Sfide/obiettivi

Le sfide che la precedente programmazione ha lasciato in eredita sono diverse. Qui se ne esplicitano alcune:

- Ridurre il divario tra aree provinciali di alta e bassa capacità di attrarre i fondi diretti e indiretti;
- Supportare i piccoli comuni ad individuare, progettare e implementare progetti europei in grado di soddisfare le esigenze del territorio in linea con la programmazione ordinaria;
- Diversificare, ove possibile, la partecipazione dei territori a vari programmi di cooperazione territoriale;
- Diversificare la progettazione anche rispetto alle diverse aree tematiche;

Suggerimenti “cosa e come fare”

Ai fini di rispondere in maniera efficiente ed efficace alle sfide che il territorio ha di fronte e alla possibilità di essere protagonisti nell’attivazione di progetti a valere sui fondi UE, è necessario:

- Promuovere una prassi cooperativa dove i grandi comuni (o quelli con alta performabilità) supportino le realtà più piccole anche attraverso attività di “tutoraggio”;
- Sviluppare progetti EU capaci di indirizzare le sfide locali in un quadro più complesso di radicale cambiamento indotto dalla nuova programmazione e dal Green Deal Europeo;
- Attribuire maggiore attenzione ai programmi facenti parte della CTE, che nella programmazione 2014-2020 sono stati poco considerati;
- “Lavorare in rete”, laddove possibile, per incrementare il potenziale territoriale attraverso anche l’organizzazione di un tavolo di confronto tra le amministrazioni allo scopo di definire una regia comune e un piano d’azione condiviso in linea con la programmazione territoriale della provincia.

POWER	Adriatico-Ionico	Il progetto mira a trasformare le sfide multi-livello che i porti moderni affrontano, con particolare riferimento a quelli energy oriented (quali efficienza energetica, riqualificazione degli edifici, utilizzo delle FER, ecc.), in un'opportunità per integrare, fertilizzare e potenziare le energie innovative di un territorio, attraverso processi di collaborazione che verranno svolti nelle aree portuali.	X															
INNOVASUMP	Interreg Europe	Il progetto mira a introdurre innovazioni e miglioramenti nella preparazione, elaborazione, consultazione, adozione, implementazione, valutazione e monitoraggio dei Piani di mobilità urbana sostenibile.				X												
WAVE	Interreg Europe	Il progetto si concentra sul miglioramento delle politiche regionali e locali per aprire le loro possibilità di sostenere lo sviluppo di riutilizzi adattivi integrati dei siti del patrimonio culturale collegati all'acqua negli insediamenti umani. L'obiettivo di WaVE è migliorare il supporto complessivo da parte degli strumenti politici affrontati per gli approcci di valorizzazione integrata del patrimonio culturale, stimolare idee per la creazione di nuovi progetti che mirano alla valorizzazione integrata del patrimonio culturale legato all'acqua e sensibilizzare città e regioni in Europa.							X									
ADRIREEF	Italia-Croazia	Combinare azioni innovative relative alle barriere naturali e artificiali dell'Adriatico con possibili impatti socio-economici originati da attività come l'acquacoltura e il turismo, due settori della Blue Economy.	X															
ASTERIS	Italia-Croazia	Il progetto mira, sulla base di una valutazione comune della variazione spaziale e temporale dell'intrusione di acqua di mare, a identificare e mappare esigenze e barriere nella gestione del rischio e fornire strumenti pratici per una gestione sostenibile attraverso l'identificazione delle condizioni al contorno a scala locale.						X										
SUTRA	Italia-Croazia	L'obiettivo del progetto è promuovere la mobilità sostenibile sulla costa adriatica e nel suo entroterra. Integrando concetti di mobilità innovativi per il trasporto passeggeri, i centri urbani nell'area del Programma saranno in grado di ridurre la congestione del traffico, migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di CO2.									X							

